

Assopiastrelle
nella nuova sede
Palazzina Ducale
della Casiglia
Sassuolo

Associazione nazionale dei produttori
di piastrelle di ceramica e di materiali refrattari

ASSOPIASTRELLE

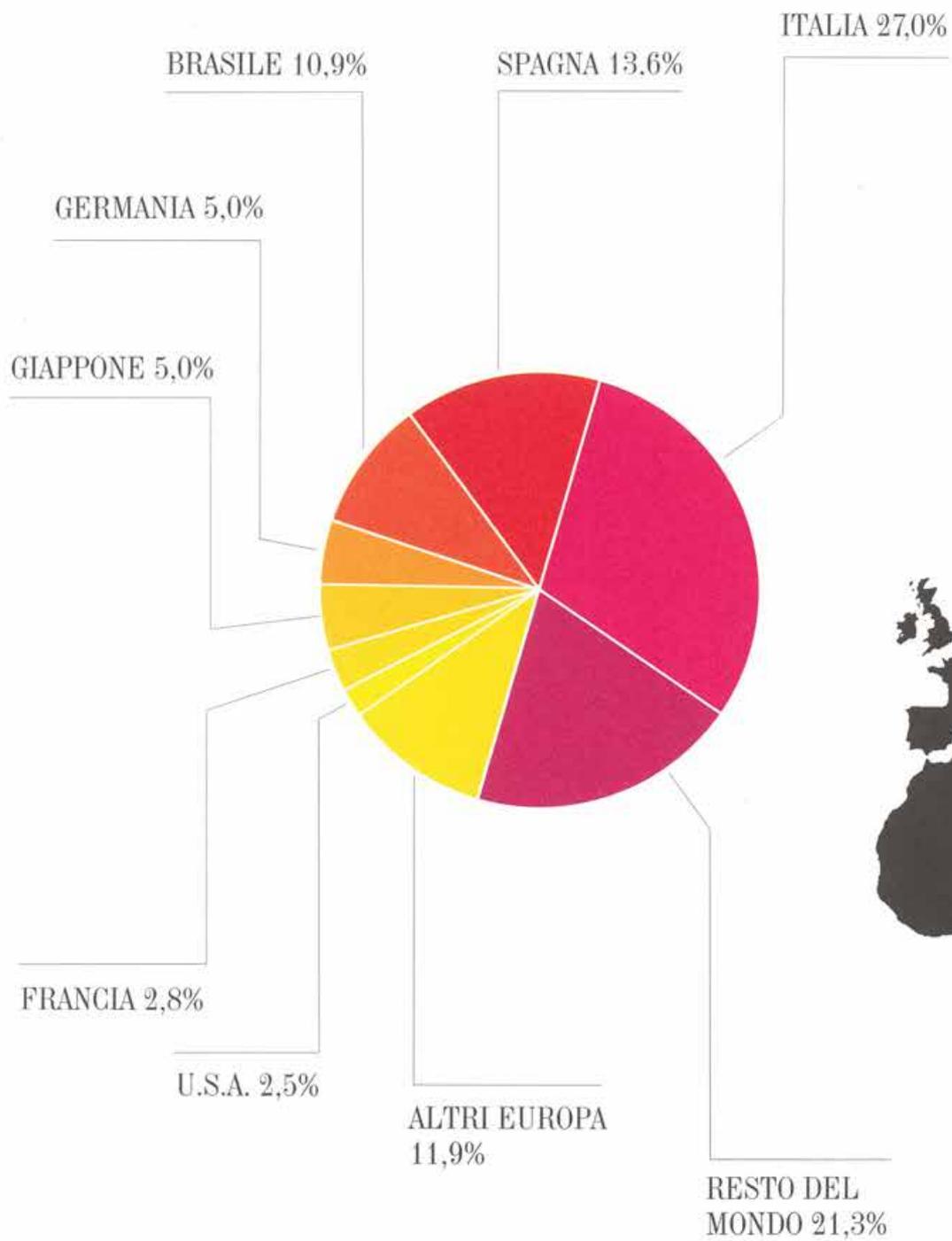
Associazione nazionale dei produttori
di piastrelle di ceramica e di materiali refrattari



EdiCer-



Produzione mondiale di piastrelle di ceramica nel 1991



L'INDUSTRIA ITALIANA DELLE PIASTRELLE DI CERAMICA

In Italia oltre 350 aziende per un totale di 30.000 addetti producono piastrelle di ceramica: una grande realtà produttiva che costituisce, per qualità e quantità, una componente rilevante dell'economia italiana.

La più alta concentrazione di stabilimenti è nelle province di Modena e Reggio Emilia, in quello che viene definito "Comprensorio della ceramica".

Di esso fanno parte circa 200 aziende, protagoniste dagli anni cinquanta in poi di uno dei fenomeni industriali più interessanti nel mondo.

L'industria delle piastrelle di ceramica è diffusa in tutte le regioni italiane, seppure con diversa intensità. Altre importanti concentrazioni si trovano infatti nelle zone di Imola e Faenza, nel Veneto, in Umbria, in Toscana e nel salernitano.

La produzione nazionale è attorno ai 450 milioni di metri quadrati all'anno, per un fatturato complessivo prossimo a 6.000 miliardi, la metà dei quali provenienti dalle vendite all'estero.

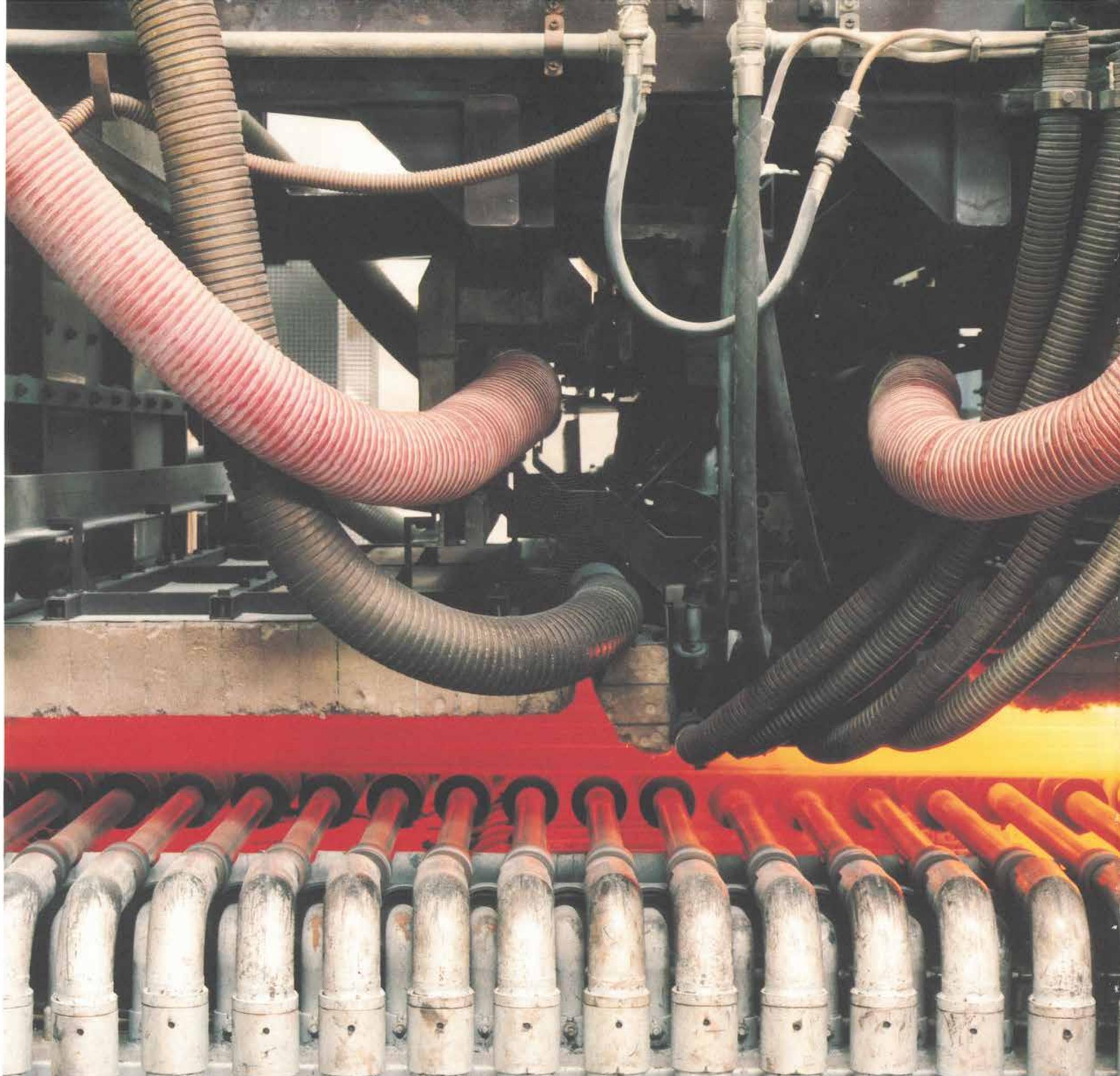
Le esportazioni, in particolare, rappresentano globalmente l'1,4% del valore totale delle esportazioni italiane.

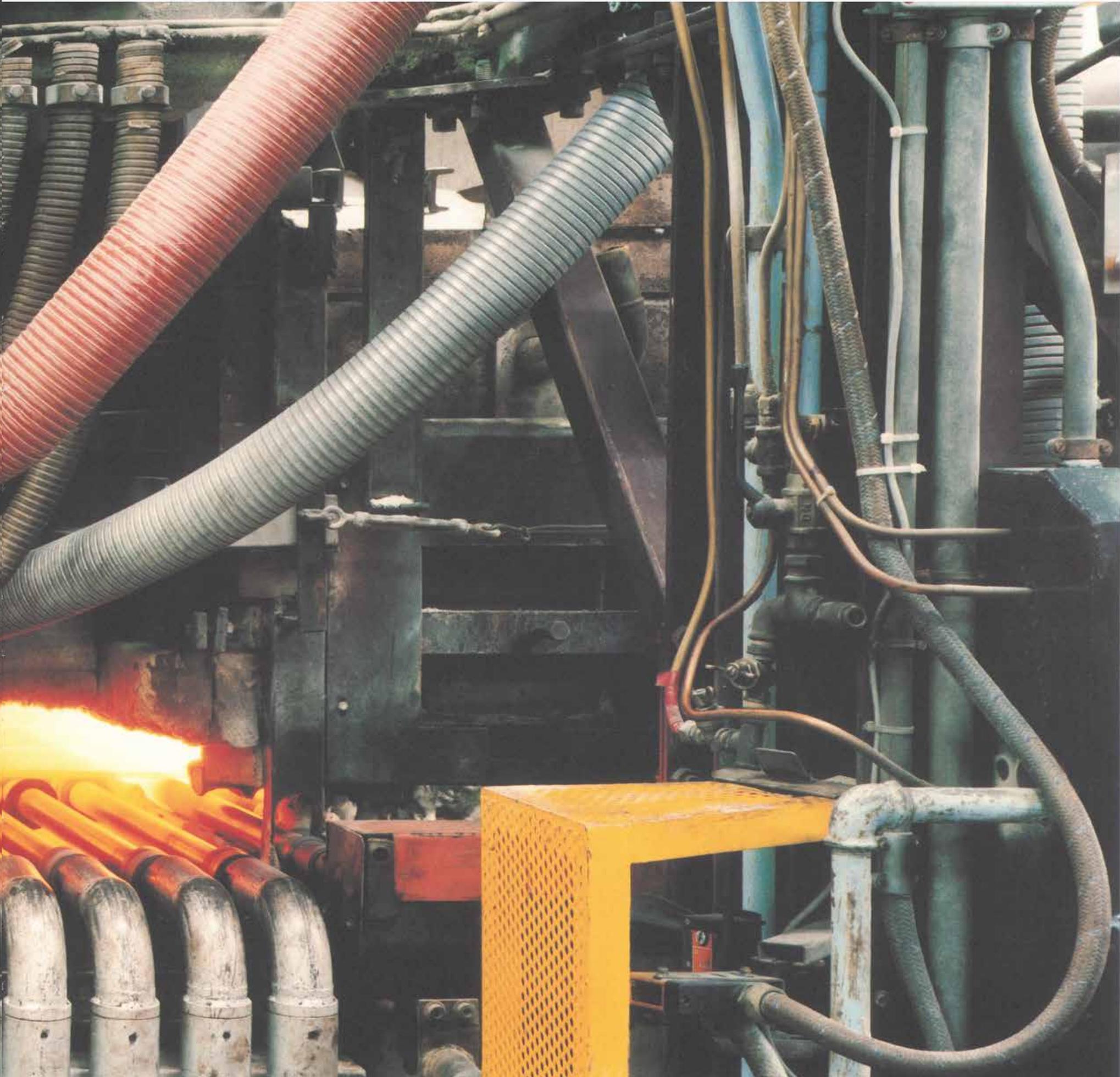
In trenta anni l'Italia è diventata il più importante produttore mondiale di ceramica per l'edilizia con il 53% della produzione totale della Comunità Economica Europea e quasi il 30% della produzione mondiale.

L'INDUSTRIA ITALIANA DEI MATERIALI REFRAATTARI

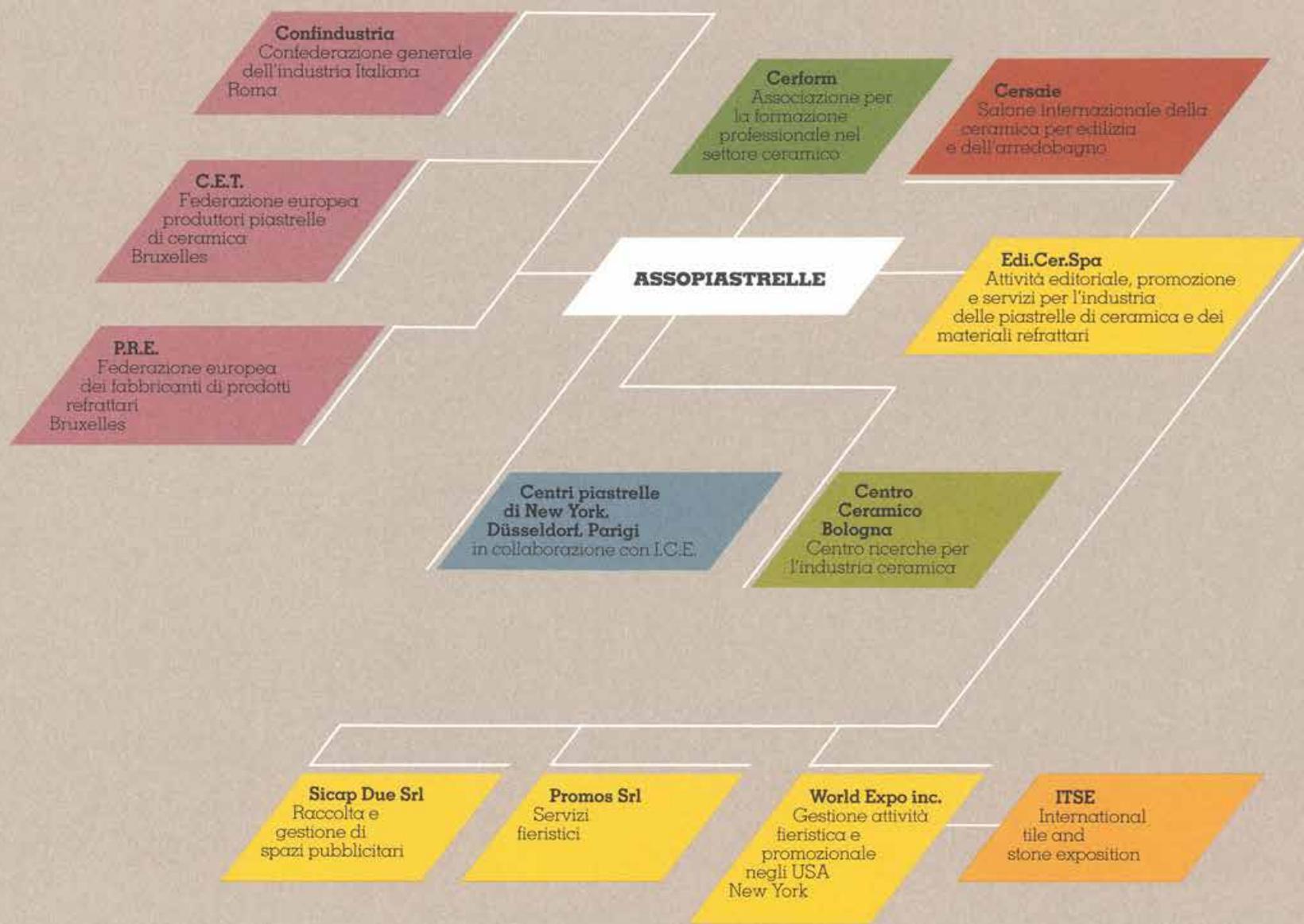
L'industria italiana dei materiali refrattari comprende circa 40 aziende con 3.000 addetti. La produzione è di 500.000 tonnellate annue, delle quali il 24% viene esportato. Il fatturato globale è intorno ai 700 miliardi di lire. L'utilizzo principale del prodotto refrattario avviene nell'industria siderurgica, con una quota del 57% circa. Va peraltro rilevato che gli altri impieghi interessano le aziende di primari settori produttivi, quali la ceramica, il cemento, i metalli non ferrosi, l'alluminio, la chimica, la petrolchimica, l'energia in generale, ecc.







L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI PRODUTTORI DI PIASTRELLE
DI CERAMICA E DI MATERIALI REFRATTARI



Assopiastrelle è l'organizzazione che rappresenta, collega, informa e assiste le aziende italiane produttrici di piastrelle di ceramica e di materiali refrattari.

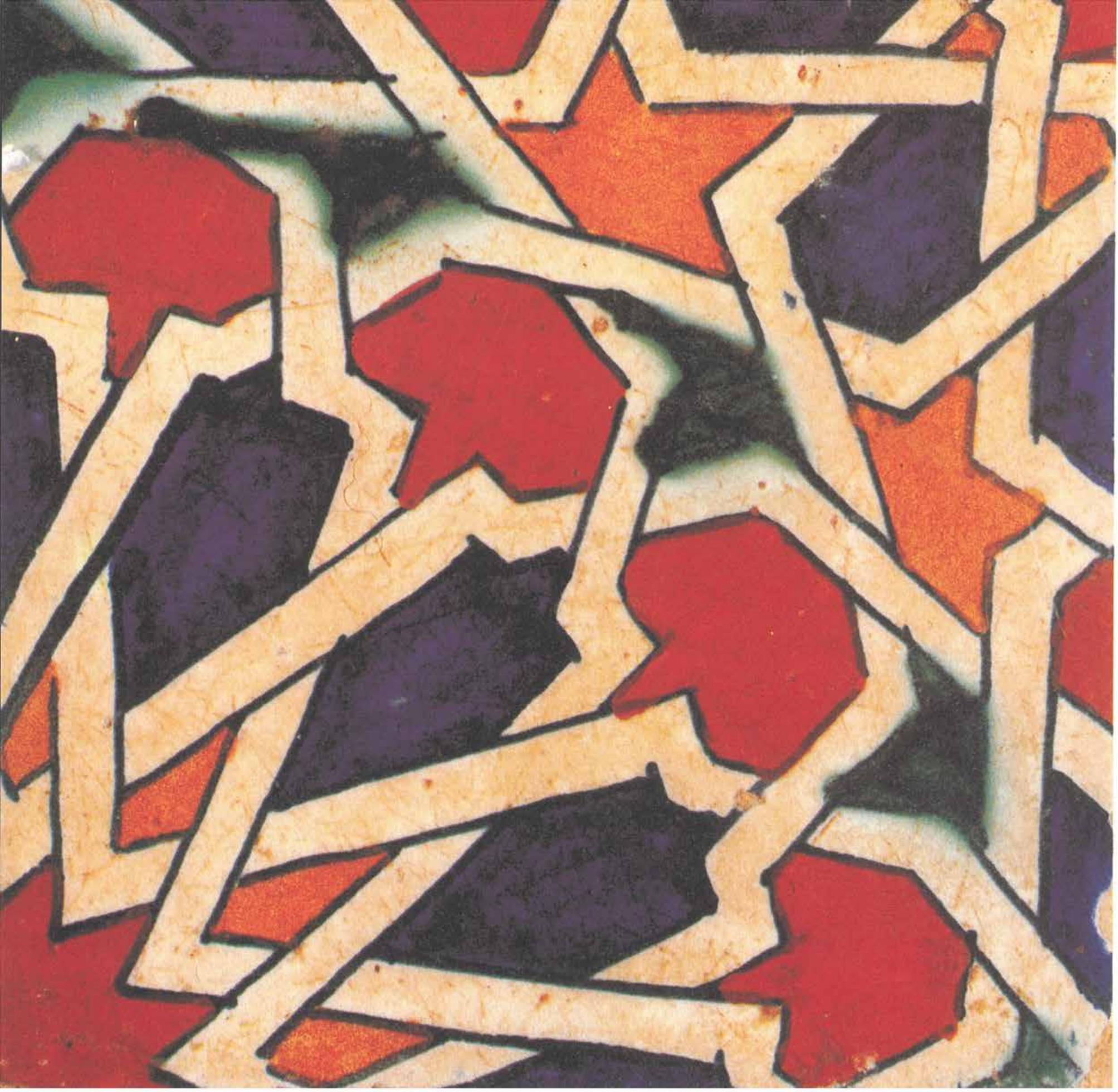
All'Associazione aderiscono anche, in qualità di soci aggregati, le imprese italiane che svolgono attività industriale affine o ausiliaria a quella della produzione di piastrelle di ceramica o di materiali refrattari, nonché le imprese commerciali.

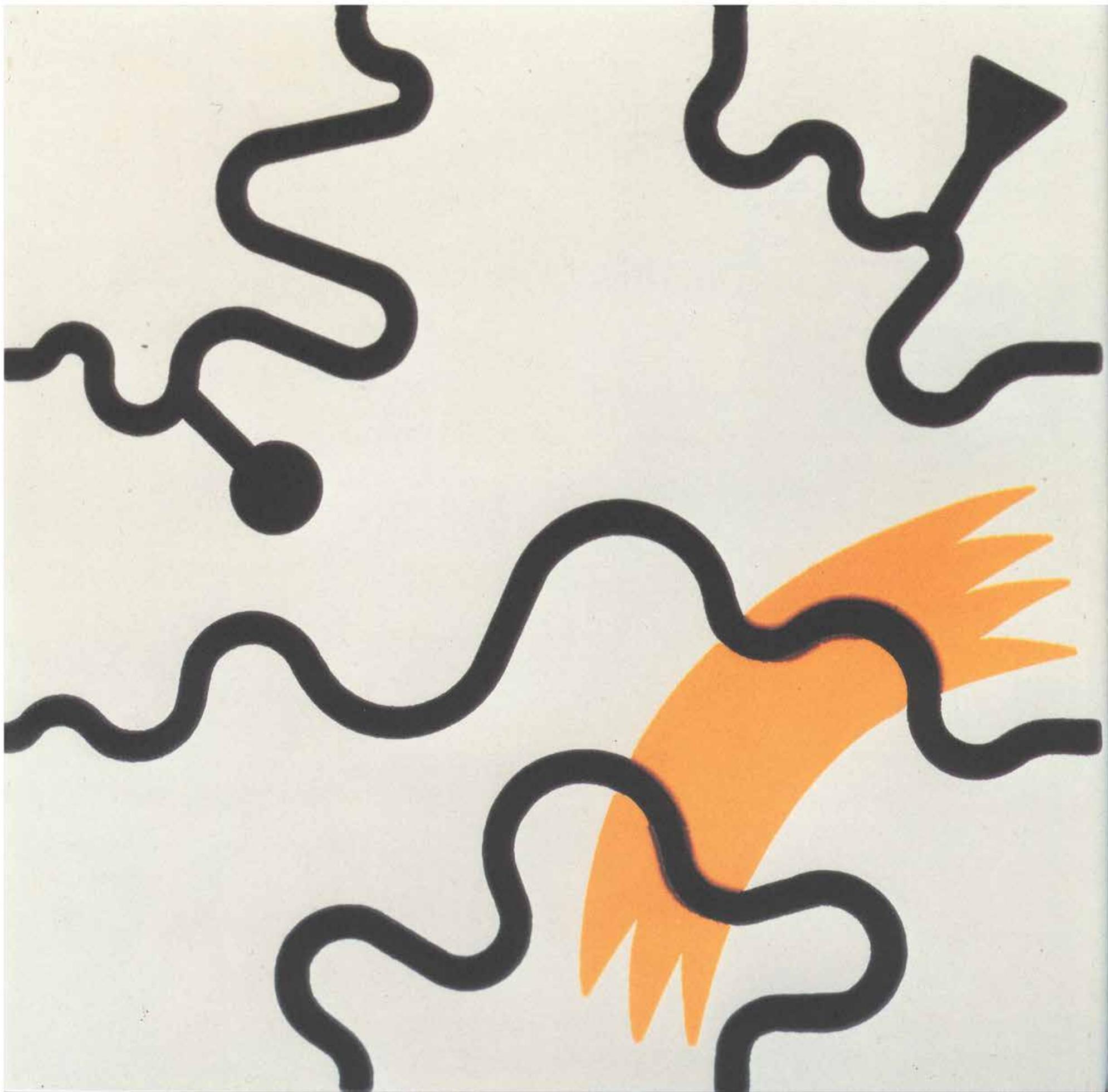
Assopiastrelle da 30 anni orienta la propria attività in funzione delle esigenze delle aziende associate, con l'obiettivo di affermarne e tutelarne gli interessi, il ruolo e l'immagine imprenditoriale, forte in ciò dell'appartenenza al sistema Confindustria, di cui è componente primaria.

La vasta rete di collegamenti nazionali ed internazionali permette all'Associazione di operare scelte e definire strategie a supporto delle industrie rappresentate.

Assopiastrelle è poi presente e partecipa direttamente agli organi di gestione e alle commissioni di varie organizzazioni ed enti italiani ed internazionali. L'attività dell'Associazione si articola operativamente in una serie di servizi di informazione, consulenza ed assistenza nelle molteplici aree di interesse dell'impresa.







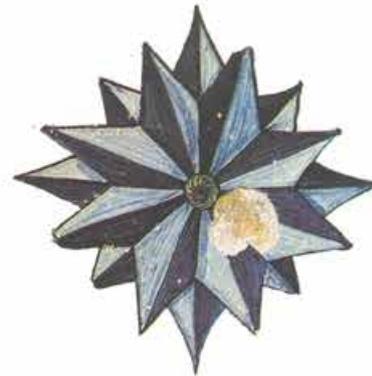
**Aree operative
e servizi associativi**

Rapporti economici - ambiente - energia ◀

Servizi generali e organizzazione ◀

▶ Promozione mercati esteri

Rapporti esterni ◀



▶ Rapporti sindacali

Eurosportello ◀

▶ Servizi speciali

Centro studi ◀

Rapporti sindacali

Contrattazione e Rappresentanza

- ▶ Contratto collettivo nazionale per gli addetti all'industria della ceramica e degli abrasivi.
- ▶ Contratti ed accordi a livello aziendale o individuale.
- ▶ Licenziamenti individuali e collettivi.
- ▶ Cassa Integrazione Guadagni.
- ▶ Collegi arbitrali.

Consulenza e Assistenza

- ▶ Problemi di diritto del lavoro.
- ▶ Assicurazioni sociali obbligatorie.
- ▶ Pratiche presso Istituti previdenziali e assistenziali, nazionali e locali (Inps, Inail, Inpdai, Enasarco), Ministero del Lavoro e suoi organi periferici.
- ▶ Agenti e rappresentanti.
- ▶ Dirigenti di aziende industriali.
- ▶ Prevenzione infortuni e igiene del lavoro - Ambiente interno - Rapporti con le Unità Sanitarie Locali.
- ▶ Autorizzazioni per contratti di formazione lavoro e contratti a termine.

Studi e Statistiche

- ▶ Costo del lavoro.
- ▶ Statistiche su inquadramento, turni, occupazione, Cassa Integrazione Guadagni, assenteismo, infortuni, ecc.
- ▶ Segnalazioni di personale.

Formazione

- ▶ Consulenza per problemi di formazione.
- ▶ Cerform.
- ▶ Rapporti con altri enti di formazione (Ifoa, ecc.).
- ▶ Finanziamenti per programmi formativi da parte di Regioni, Cee, ecc.

Rapporti economici - ambiente - energia

Materie prime

- ▶ Indagini e osservatorio prezzi delle materie prime.
- ▶ Normative sulle attività estrattive.

Infrastrutture e servizi

- ▶ Consulenza e assistenza su leggi nazionali e accordi nazionali di settore in materia di trasporti.
- ▶ Viabilità.
- ▶ Indagini e ricerche.

Normazione tecnica, certificazione e qualità

- ▶ Norme e regolamentazioni tecniche nazionali e internazionali (Uni, Cen, Iso).

Politica industriale

- ▶ Ricerca e innovazione tecnologica.
- ▶ Agevolazioni per investimenti industriali.
- ▶ Assicurazioni e finanziamenti.

Commercio estero

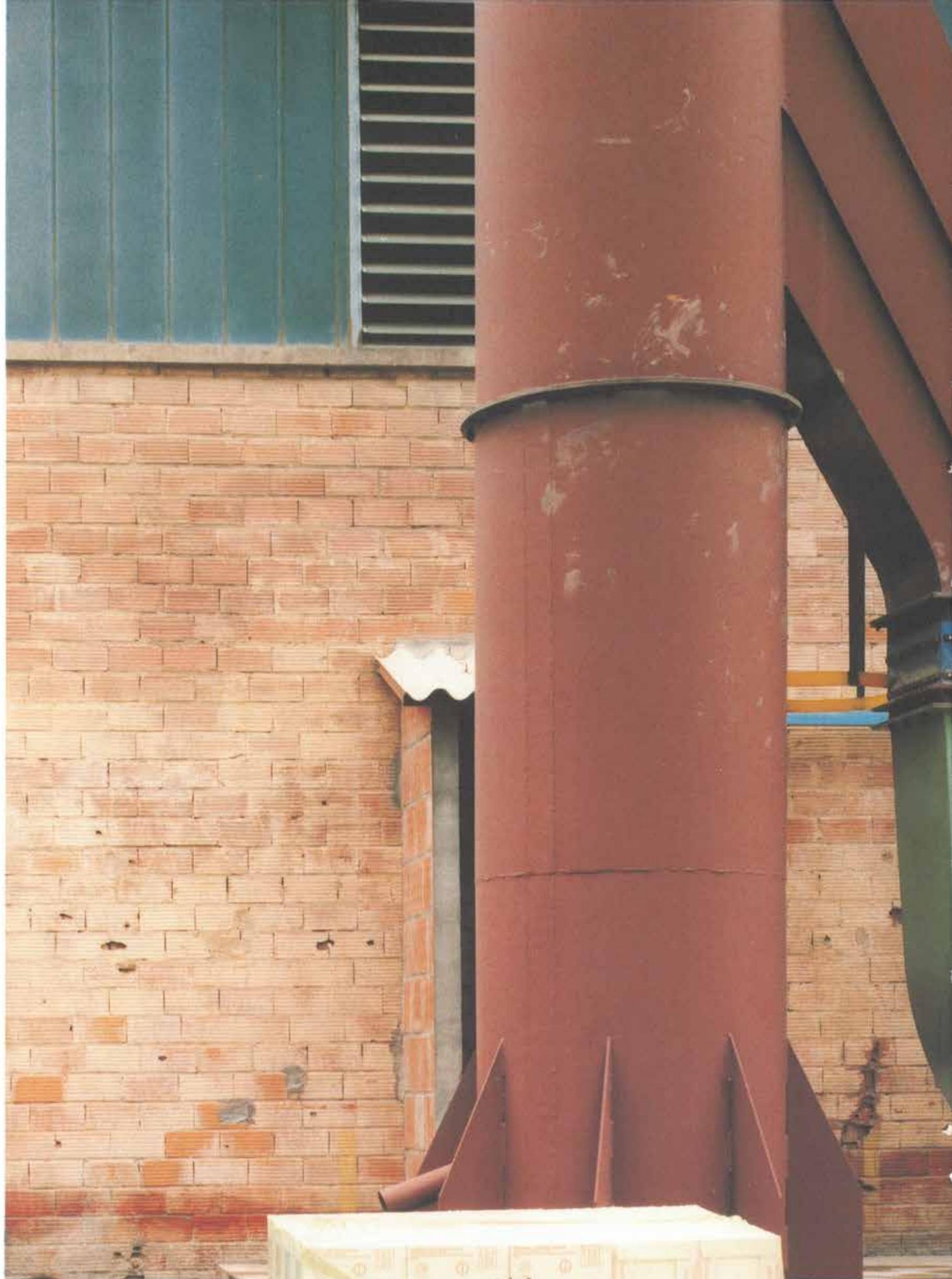
- ▶ Accordi commerciali internazionali e negoziati tariffari.
- ▶ Legislazione doganale.
- ▶ Assicurazione crediti e finanziamenti all'esportazione.
- ▶ Segnalazione di nominativi di clienti, agenti e opportunità sui mercati esteri.
- ▶ Collegamenti con gli uffici commerciali italiani all'estero.
- ▶ Statistiche import-export.
- ▶ Consulenza generale in materia commerciale.
- ▶ Rapporti con organizzazioni europee ed internazionali.

Ambiente

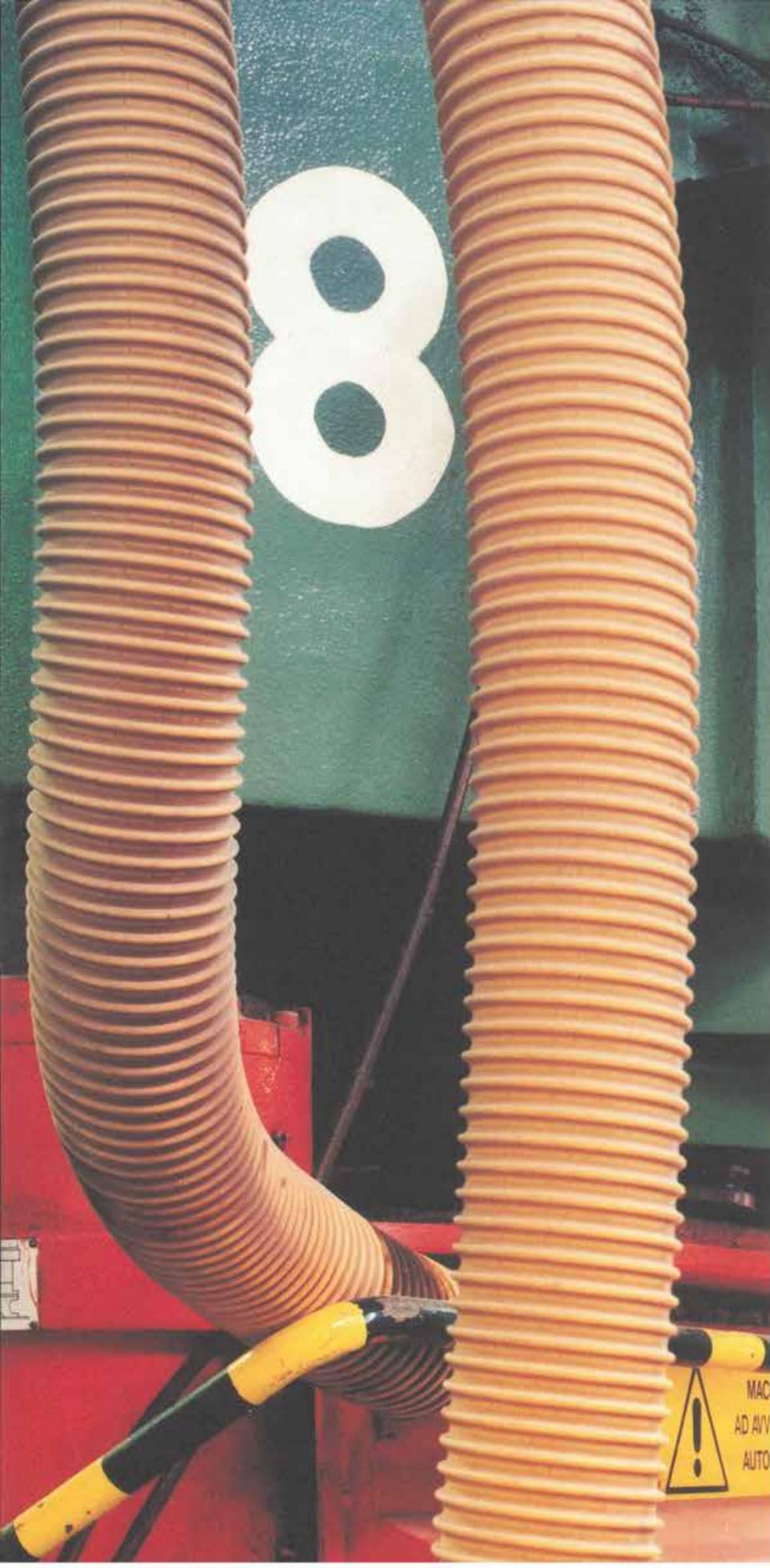
- ▶ Consulenza su normative europee, nazionali e regionali.
- ▶ Rapporti con Ministeri, Amministrazioni pubbliche nazionali e locali.
- ▶ Problemi tecnici concernenti inquinamento atmosferico, idrico, acustico e da rifiuti.
- ▶ Indagini e ricerche.

→ Energia

- ▶ Metano e olio combustibile.
- ▶ Energia elettrica.
- ▶ Consulenze sui contratti.
- ▶ Risparmio energetico.
- ▶ Statistiche sui consumi.
- ▶ Trattative e rapporti con società fornitrici.







Rapporti esterni

Relazioni esterne

- ▶ Comunicazione e immagine.
- ▶ Rapporti con la stampa e i mezzi radio-televisivi.
- ▶ Ufficio Stampa Cersaie - Salone internazionale della ceramica per edilizia e dell'arredobagno promosso da Assopiastrelle.
- ▶ Fogli informativi destinati alle aziende associate.
- ▶ Convenzioni con società di servizi a favore delle aziende associate.
- ▶ Progetti di integrazione infrasettoriale (rete distributiva, scuole edili per formazione posatori, strumenti informativi per settori complementari e collegati).

Convegnistica e Iniziative Culturali

- ▶ Congressi nazionali dell'industria ceramica e dei materiali refrattari.
- ▶ Convegni e giornate di studio su temi economici, commerciali e di mercato, tecnici e culturali.
- ▶ Bologna Arte Architettura.
- ▶ Mostre.

Eurosportello

Assopiastrelle fa parte della rete degli Eurosportelli di Confindustria dislocati su tutto il territorio nazionale. Gli Eurosportelli forniscono una serie di servizi gratuiti alle piccole e medie aziende, con l'obiettivo di stabilire un ponte informativo bidirezionale tra Comunità Europea e imprese. Essi sono collegati tra loro, con la Delegazione di Confindustria a Bruxelles e con gli uffici della Comunità Economica Europea tramite il sistema di comunicazione informatica "Giano".

Promozione mercati esteri

- ▶ Iniziative pubblicitarie e promozionali collettive.
- ▶ Partecipazioni collettive a manifestazioni fieristiche e mostre.
- ▶ Informazione, consulenza ed assistenza per fiere, mostre, missioni economiche.
- ▶ Seminari, convegni, ecc.
- ▶ Rapporti con la stampa estera
- ▶ Rapporti con Ministero Commercio Estero e Ice (Istituto Nazionale per il Commercio Estero).

Centro studi

- ▶ Statistiche strutturali e analisi congiunturali: indagini statistiche nazionali, indagine campionaria trimestrale.
- ▶ Rapporti periodici: osservatorio previsionale, analisi di bilancio, osservatorio semestrale sulla rete distributiva.
- ▶ Studi e ricerche di mercato sulla domanda e sull'offerta mondiale.
- ▶ Analisi degli andamenti economici nazionali con particolare riguardo all'edilizia.
- ▶ Monitoraggio settori concorrenti e collegati.

Servizi speciali

- ▶ Consulenza fiscale e tributaria.
- ▶ Consulenza legale.
- ▶ Consulenza tecnica.

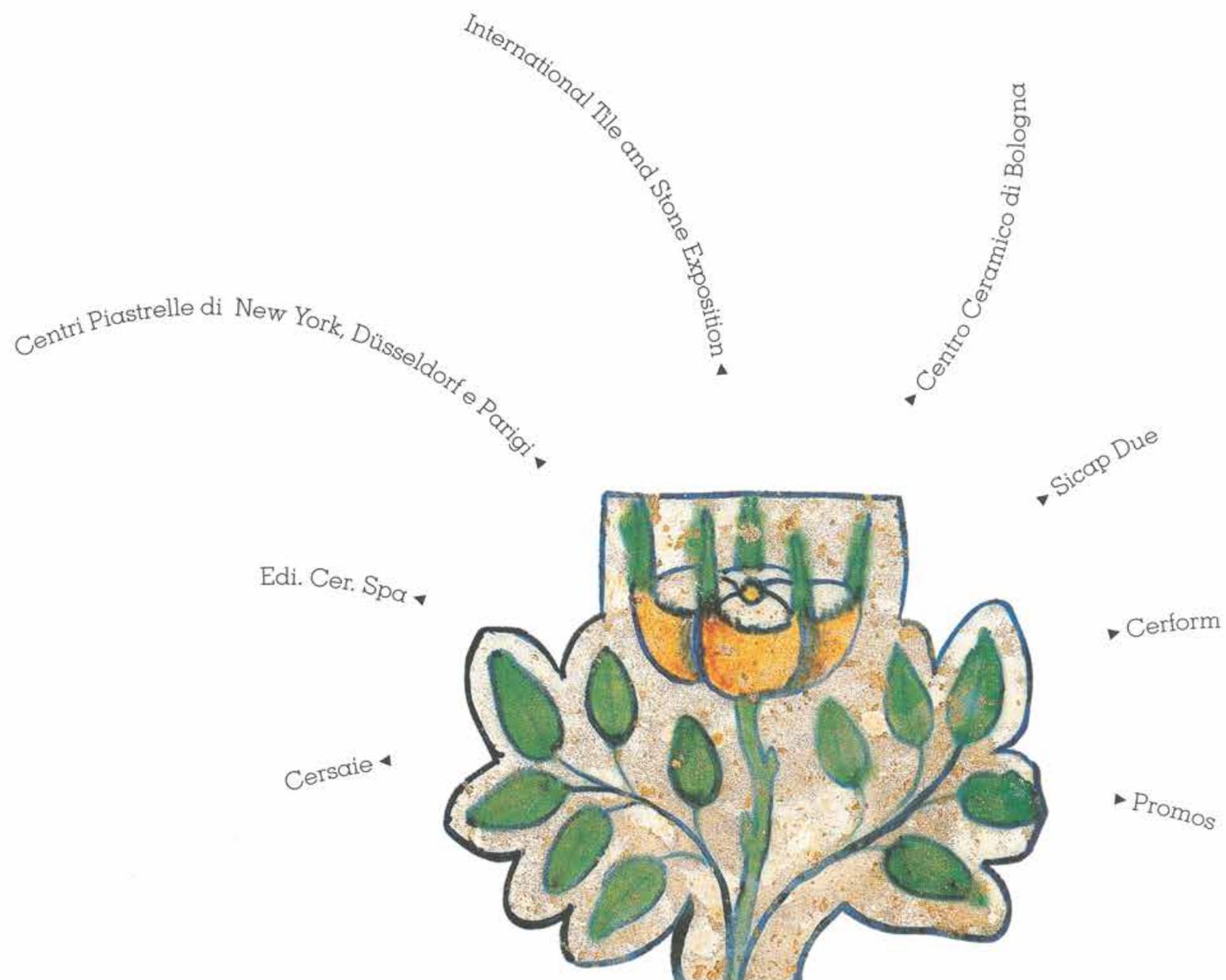
Servizi generali e organizzazione

- ▶ Rapporti organizzativi con le aziende associate e sviluppo associativo.
- ▶ Anagrafe centrale aziende.
- ▶ Amministrazione e finanza.
- ▶ Centro elaborazione dati.





Organismi e società collegate



Centri piastrelle di New York, Düsseldorf e Parigi

Organizzati in collaborazione con l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero, l'Italian Tile Center, l'Italienisches Fliesen Centrum e il Centre du Carrelage Italien operano all'interno delle strutture Ice, rispettivamente di New York, Düsseldorf e Parigi, come centri di coordinamento di tutte le iniziative pubblicitarie a favore delle piastrelle di ceramica italiana negli Usa, in Germania e Francia.

Edi.Cer. SpA

Edi.Cer. SpA è la società di attività editoriale, promozione e servizi controllata da Assopiastrelle.

In particolare, per quanto riguarda l'attività editoriale, Edi.Cer. cura la pubblicazione dei periodici:

- ▶ Cer - il mensile dell'Assopiastrelle.
- ▶ Cerannuario - elenco ufficiale delle aziende italiane produttrici di pavimenti e rivestimenti in ceramica e di materiali refrattari (annuale).
- ▶ Cerfornitori - elenco ufficiale dei settori collegati all'industria dei pavimenti e rivestimenti in ceramica (annuale).
- ▶ Monografie e studi specifici di settore.

Cersaie

Edi.Cer. inoltre organizza Cersaie - Salone internazionale della ceramica per edilizia e dell'arredobagno, la più importante manifestazione fieristica a livello mondiale per il settore delle piastrelle di ceramica e di quelli ad esso collegati. La rassegna, che si svolge annualmente a Bologna, vede la presenza di oltre 1000 espositori in rappresentanza di 20 paesi e di 100.000 visitatori, di cui 15.000 stranieri, in un'area espositiva di oltre 100.000 metri quadri.

International Tile and Stone Exposition

Edi.Cer. SpA, attraverso la controllata americana World Expo inc. partecipa alla joint venture che gestisce l'annuale International Tile and Stone Exposition - la più importante fiera del Nord America per le piastrelle di ceramica e le pietre naturali. La International Tile and Stone Exposition (Itse) è promossa da Assopiastrelle, Ascra (Associazione dei produttori spagnoli di piastrelle di ceramica), Ctda (Ceramic Tiles Distributors Association), Ntca (National Tile Contractors Association), e Tca (Tile Council of America).

Promos

Edi.Cer. SpA detiene il 50% della Promos Srl, società di servizi fieristici che cura fra l'altro la Segreteria Tecnica di Cersaie.



Sicap Due

Edi.Cer. SpA detiene una partecipazione nella Sicap Due S.r.l., società che si occupa della raccolta e della gestione di spazi pubblicitari e che è, fra l'altro, la concessionaria esclusiva della pubblicità delle testate Cer, Cerannuario, Cerfornitori.

Cerform

Assopiastrelle fa parte (insieme a Cna di Reggio Emilia e Modena, Lapam di Modena ed ai Comuni del Comprensorio della ceramica) di Cerform - Associazione per la formazione professionale nel settore ceramico, con sede a Sassuolo.

Centro Ceramico di Bologna

L'attività di ricerca, sperimentazione e assistenza all'industria ceramica nel campo dei materiali e della tecnologia viene svolta dal Centro Ceramico di Bologna, di cui Assopiastrelle è fra i principali soci e finanziatori. La ricerca, in particolare, interessa le materie prime e i processi industriali in funzione di una pratica e specifica applicazione.

L'attività di assistenza all'industria si esplica attraverso l'esecuzione di prove sulle materie prime e sui prodotti secondo le normative tecniche per la certificazione di qualità, per i controlli antinquinamento e per la gestione delle risorse energetiche.

Il Centro Ceramico mantiene inoltre una continua attività di formazione e di addestramento-aggiornamento per tecnici del settore ceramico, relativamente alla qualità ed alla manutenzione e gestione dello stabilimento ceramico.

Il Centro Ceramico pubblica monografie su argomenti diversi e pubblica, come proprio organo, la rivista internazionale *CeramicaActa*.

Il Centro Ceramico infine è l'organizzatore del Simcer - Simposio Internazionale della Ceramica.



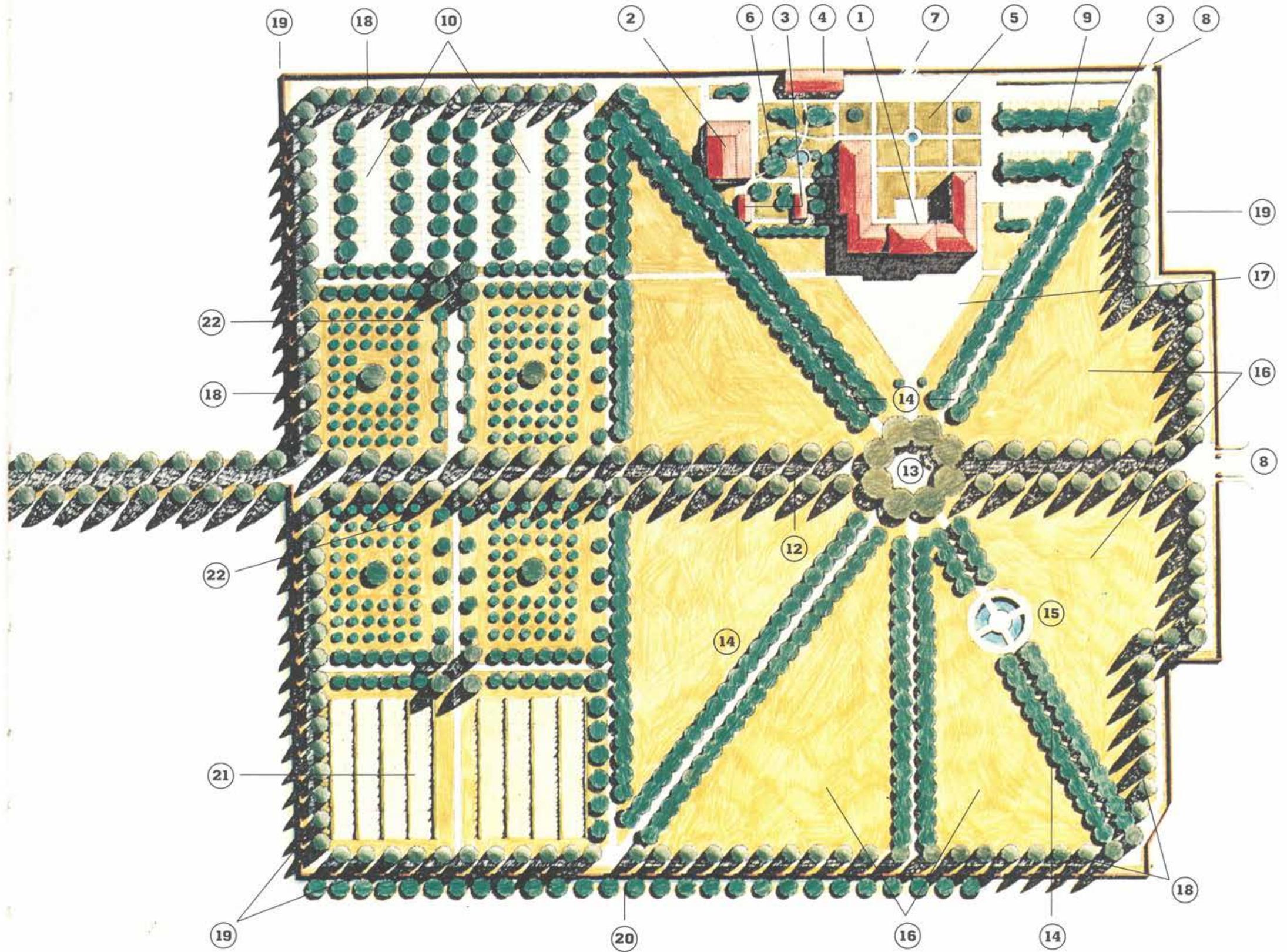


LEGENDA

- 1** Palazzina della Casiglia
- 2** Auditorium (ex fienile)
- 3** Servizi tecnici
- 4** Abitazione del custode
- 5** Parterre con fontana e corona di rose nelle varietà antiche ornato con vasi d'agrumi
- 6** Giardino dell'incontro (fiori e profumi)
- 7** Ingresso veicolare da viale Monte Santo
- 8** Ingressi pedonali (da via Frati Strada Alta e via Monte Santo)
- 9** Parcheggio riservato al personale (posti auto n. 50)
- 10** Parcheggio (posti auto n. 165)
- 11** Ingresso principale veicolare e pedonale da via Radici in Piano
- 12** Lunga provana di pioppi cipressini
- 13** Rotonda centrale di farnie
- 14** Viali a raggiera di aceri campestri
- 15** Peschiera (antica vasca dei fagiani bianchi e gialli)
- 16** Aree prative fiorite
- 17** Piazza d'invito alla Palazzina ornata con bossi in vaso (ingresso di rappresentanza alla villa nel lato nord)
- 18** Filare perimetrale di pioppi cipressini
- 19** Mura di cinta d'origine cinquecentesca modificata nel corso del Settecento
- 20** Fossato irriguo esterno con filare di salici bianchi
- 21** Vigneto
- 22** Orti dei frutti dimenticati (ossia collezione di antiche varietà di piante di peri, meli, susini e ciliegi)



LA CASIGLIA: LA NUOVA SEDE DI ASSOPIASTRELLE



IL RESTAURO.

Vi sono alcune importanti considerazioni su cui soffermarsi prima di illustrare gli interventi eseguiti.

Il giardino della Casiglia venne allestito nel 1560 su di un leggero poggio posto a fianco dell'antico alveo del fiume Secchia. Un giardino dalla forma quadrangolare di ben 73.000 mq. destinato al godimento riservato del signore e della sua corte e definito entro un giro di muro lungo oltre 1000 metri. All'interno, un suggestivo spazio regolato da un impianto ottenuto dalla rigorosa combinazione del quadrato e del cerchio ornato da fontane, da statue, da vasi d'agrumi, da meridiane e da pergolati di vite che offrivano un "grato ricetta nei tempi dedicati alle caccie".

All'esterno, addossati alle mura nel fronte ovest prospicienti i territori di caccia ottenuti dallo spostamento ad ovest del fiume, la cascina di caccia con loggia e torre colombaia e la casa del bracciante. Edifici, questi, demoliti nel momento in cui, nel corso del Settecento, si completa la trasformazione del giardino. Opera questa già avviata nel corso del secolo precedente quando l'impianto cinquecentesco venne aggiornato e semplificato. Già nel 1731 il rilievo cartografico del matematico Francesco Vandelli attesta infatti l'apertura al centro della proprietà di una larga rotonda su cui convergono a raggiera otto viali. A fianco di uno di questi, un'ampio bacino d'acqua (collegato con il canale di Modena) viene utilizzato per la grande voliera costruita ai bordi e più tardi trasformata in quella "fagianeria" ammirata ed illustrata anche dal Cardinale di Rohan nel 1740. Intorno al 1748/49, il duca Francesco III d'Este dà avvio ad una nuova trasformazione in vista di una più ampia riorganizzazione dell'intero sistema del parco ducale di Sassuolo. Interventi progettati e diretti dal veneziano Pietro Bezzi. L'opera dell'architetto ducale consegue la costruzione all'interno dello stesso giardino murato di un primo pa-

digione residenziale (poi successivamente ampliato) riservato al duca e alla sua famiglia.

Anche nel lungo muro di cinta vengono eseguiti importanti interventi di restauro e di ricostruzione dovuti alla demolizione dei fabbricati cinquecenteschi posti a fianco del perimetro ad ovest e all'apertura di tre eleganti portali d'ingresso che accentuano l'asse di collegamento, in direzione est-ovest, con la strada per Modena e il "gran viale" del parco a sua volta unito alla residenza ducale di Sassuolo e con lo stesso fiume Secchia. Alla fine dei lavori, i documenti d'archivio descrivono il giardino (indicato poi come Ducale Palazzina della Casiglia) compartito in più settori ornato da ben ordinati boschetti di querce, pini, pioppi, salici e alberi da frutto (ben 552 peschi) da un grande "bersò" e da alte siepi allestite a spalliera. Sul fronte sud della villa (dalla forma ad U, a un solo piano e con le maniche laterali a terrazza) viene sistemato l'ampio parterre di fiori con al centro una fontana. Gli interventi eseguiti negli anni antecedenti l'arrivo delle truppe napoleoniche, vedono la riduzione della raggiera di viali e la loro sostituzione con una serie di assi paralleli.

L'occupazione francese ha pesanti conseguenze anche sul patrimonio della Casiglia. Dalla villa vengono asportati gli arredi, i boschi sono oggetto di pesanti tagli e i terreni adattati a nuove culture. Dopo alcuni anni di abbandono la tenuta passa ai Müller che daranno poi vita all'omonima Opera Pia che riceve per dote la stessa proprietà della Casiglia. Lo sfruttamento in senso agricolo è poi completato al momento del passaggio della proprietà al Pio Istituto Figlie di Gesù di Modena (siamo al 1875). Il giardino viene ormai descritto come un "terreno arativo, prativo e a orto, con piante da scalvo, da frutto e da viti". Rimane ad ornamento, un giardino "domestico" allestito tra l'ex villa e i fabbricati rustici, nonché un frutteto composto attorno alla fontana ed un gruppo di pini nel lato nord. Il resto è ormai organizzato come un'azien-





da mezzadrile con 1704 olmi, 995 viti, 1160 alberi da frutto, stalle, porcili, fienili e pollai.

I decenni dopo l'ultimo conflitto bellico vedono il rapido degrado dell'immobile e dell'area murata oggetto di nuovi e sempre più violenti saccheggi. Non meno grave la pesante compromissione anche ambientale dell'intorno. Al momento del passaggio di proprietà le condizioni di degrado erano dunque gravissime. L'elegante muro di cinta in larga parte ottenuto con pietra-
me di fiume e laterizio un tempo intonacato e decorato con graffiti dipinti, presentava ampi varchi prodotti da improprie demolizioni, dal dissesto stesso del manufatto dovuto alla mancanza di manutenzione o all'incontrollato svilup-

po di essenze parassitarie. Gli stessi varchi degli ingressi monumentali, ormai privati degli originari cancelli settecenteschi trasferiti decenni prima a Modena, erano tamponati. Così pure l'area dell'antico giardino aveva oramai perduto ogni forma dell'organizzazione che per secoli l'aveva invece caratterizzata. L'attento rilievo dei manufatti e della morfologia della stessa area ha permesso l'analisi dettagliata dello stato di conservazione e l'individuazione di alcune parti della precedente organizzazione che nonostante le forti trasformazioni non erano state completamente cancellate. Perciò e per il presupposto che la Palazzina della Casiglia continua ancora oggi ad essere e a rappresentare un episodio architettonico di rilievo per la storia del territorio

Secchia

Stradone

Praterie di S.A.

Monastero S. Fran.

Castella

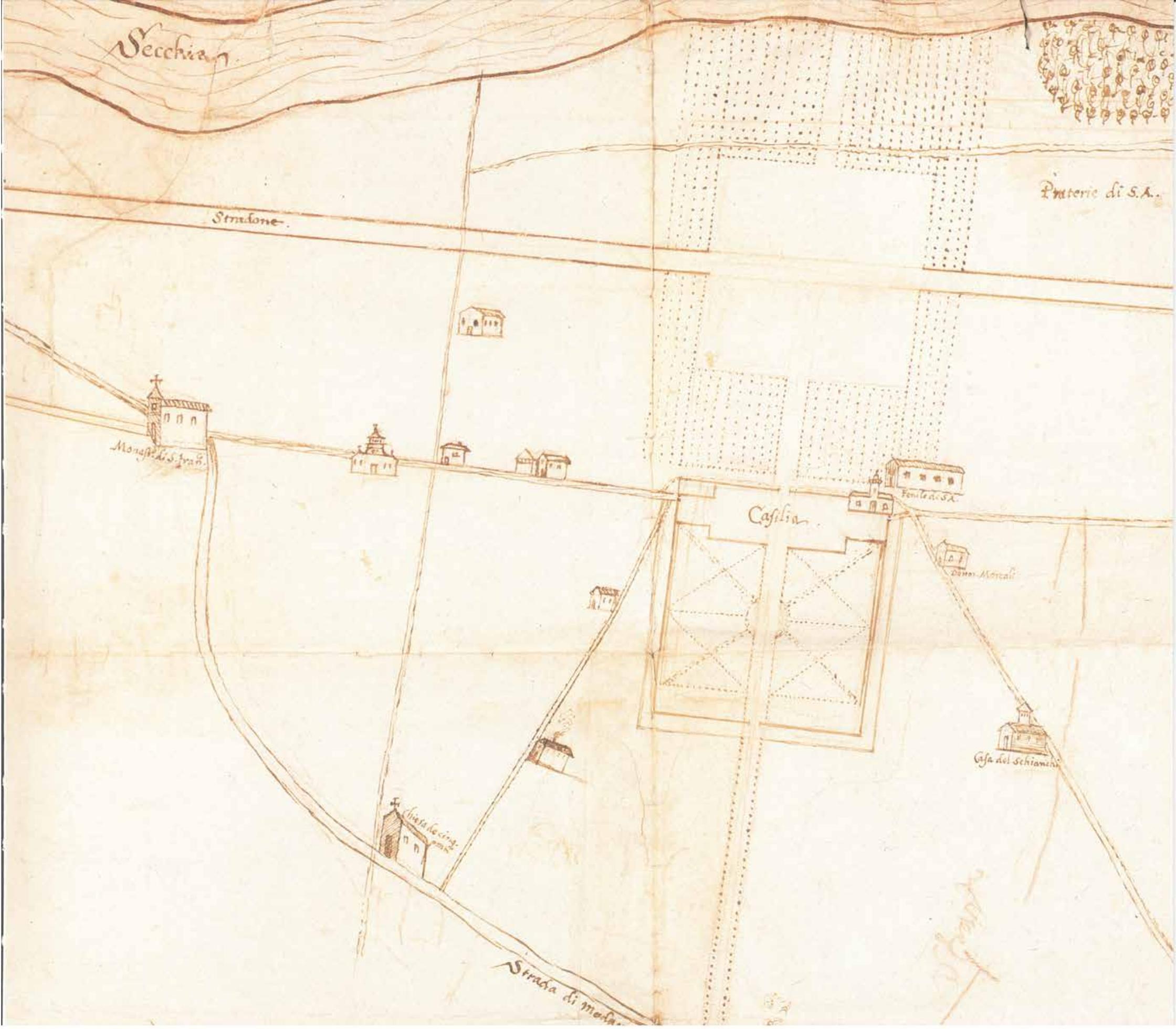
Fenile di S.A.

Dono Morali

Casa del Schiavino

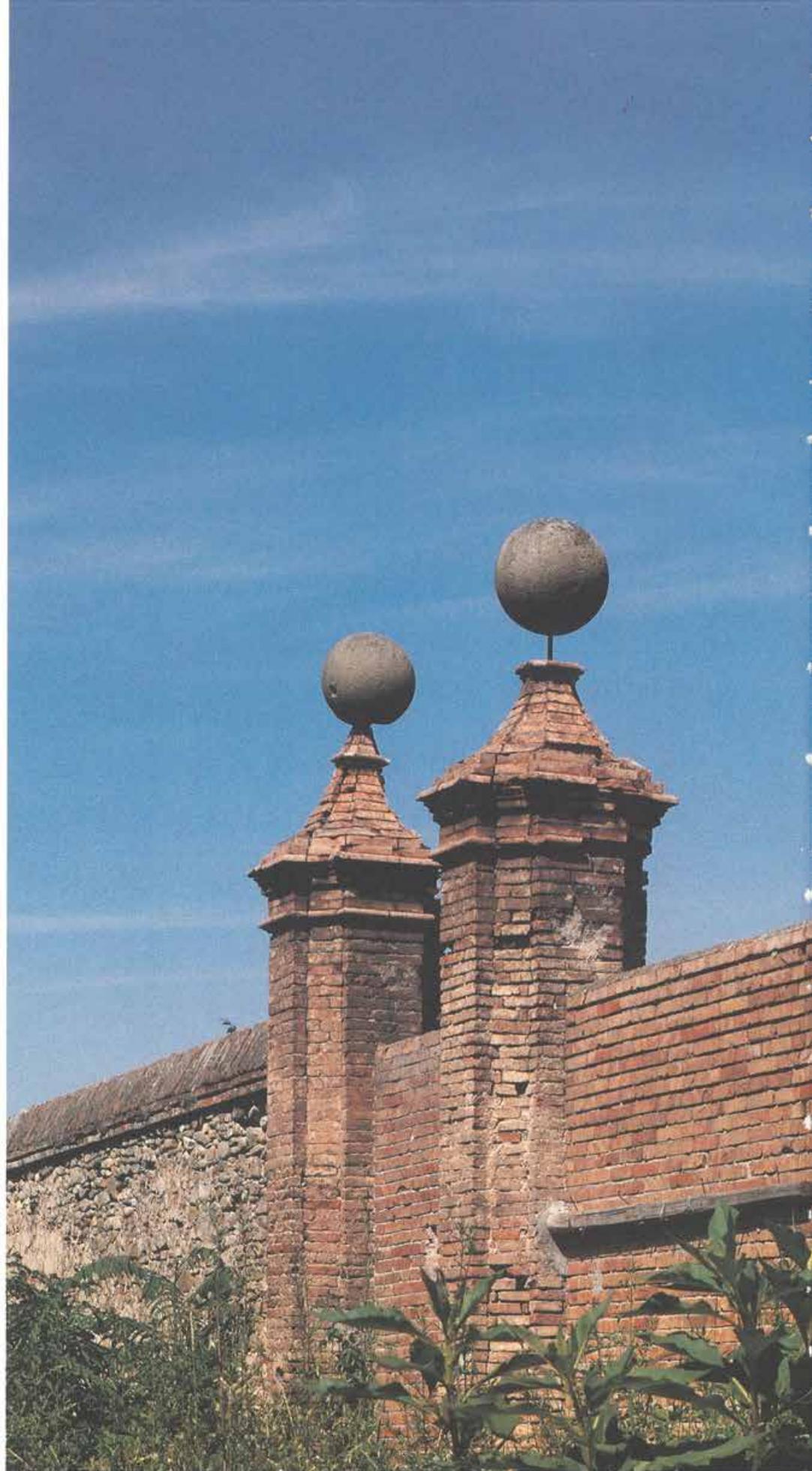
Chiesa S. Crist.

Strada di mezza

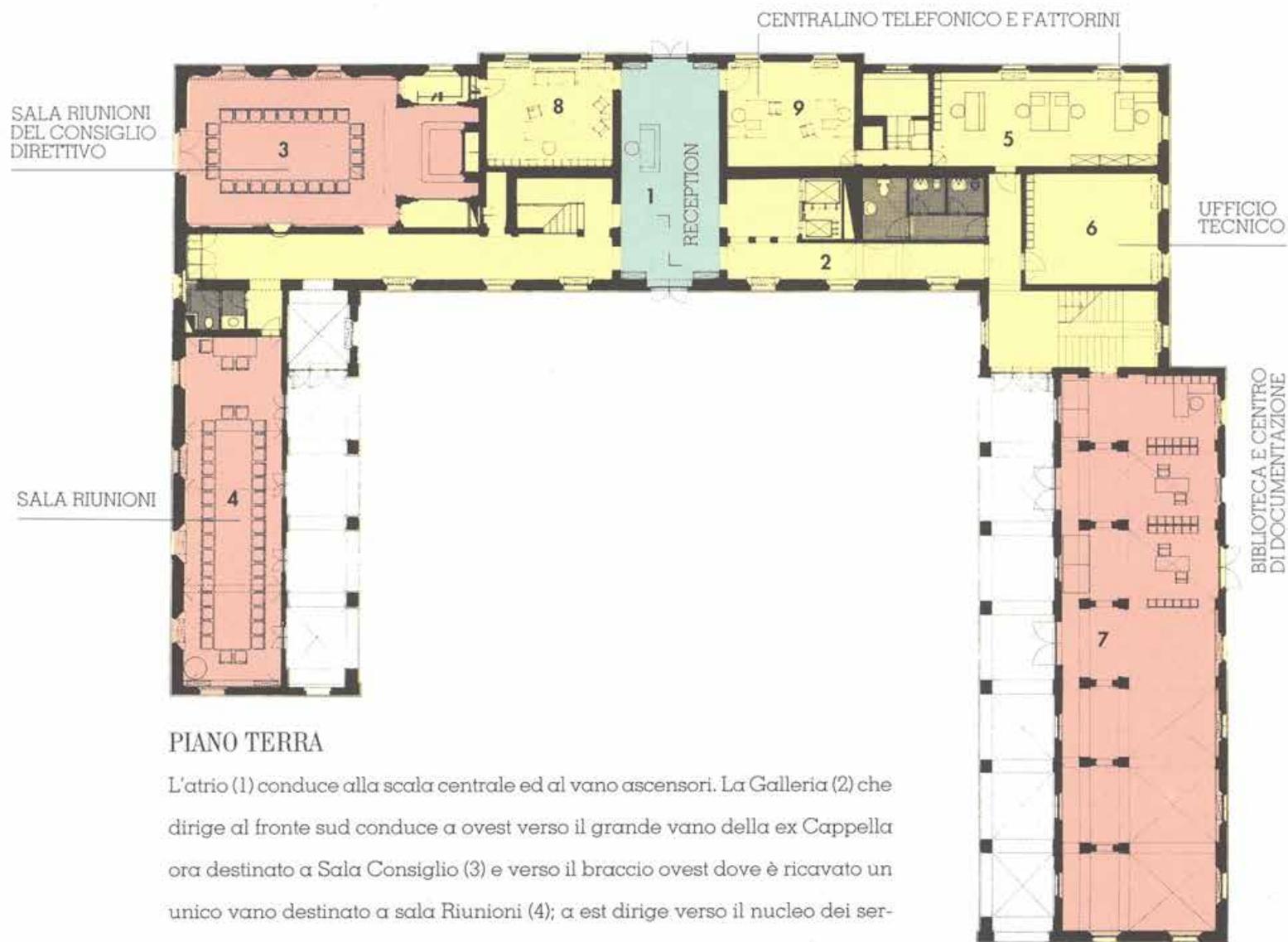


modenese, il progetto della nuova organizzazione del giardino non ha potuto far meno dell'attenta lettura ed interpretazione dei documenti archivistici ed iconografici che hanno composto una sorta di irrinunciabile pentagramma: il "locus amoenus" diviso secondo precisi riferimenti geometrici, il giardino tardo barocco dei viali prospettici a raggiera, il parco - campagna della nostra tradizione e tipica emanazione dell'integrazione padana tra giardino e paesaggio agricolo, la tenuta aziendale divisa in settori secondo le coltivazioni, le piantate, i frutteti e le foraggere.

Dunque queste importanti premesse per comprendere un iter progettuale che ha puntato soprattutto al recupero del grande asse centrale alberato, della stella dei viali concentrici provenienti da punti diversi del parco e convergenti sulla rotonda centrale, del largo invito a nord che sottolinea l'importanza del fronte principale, del parterre collocato a sud nella corte un tempo più riservata, del giardino "domestico" posto al centro dei fabbricati di servizio impiantato in anni più recenti ma ugualmente meritevole della massima conservazione in quanto testimonianza dell'evoluzione della Casiglia. Con lo stesso intento è stato organizzato l'intero lato est secondo un reticolo modulare ed ortogonale: una divisione a compartimenti geometrici al cui interno si aprono spazi caratterizzati da frutteti (con varietà antiche oggi oramai perdute) disposti regolarmente evocando gli antichi pomari che un tempo impreziosivano i principali parchi/tenute della penisola e in particolar modo il parco/campagna emiliano. I viali riuniscono così i punti d'accesso e i parcheggi alla villa e ne permettono la perlustrazione attorno al muro che è la nuova "cornice" del giardino e nello stesso tempo è tangibile separazione da un territorio oggi profondamente alterato e mortificato. Il muro recuperato e ricostruito nei suoi tratti caduti continua così a fare del nuovo parco un nuovo "hortus conclusus" dagli assetti monumentali.

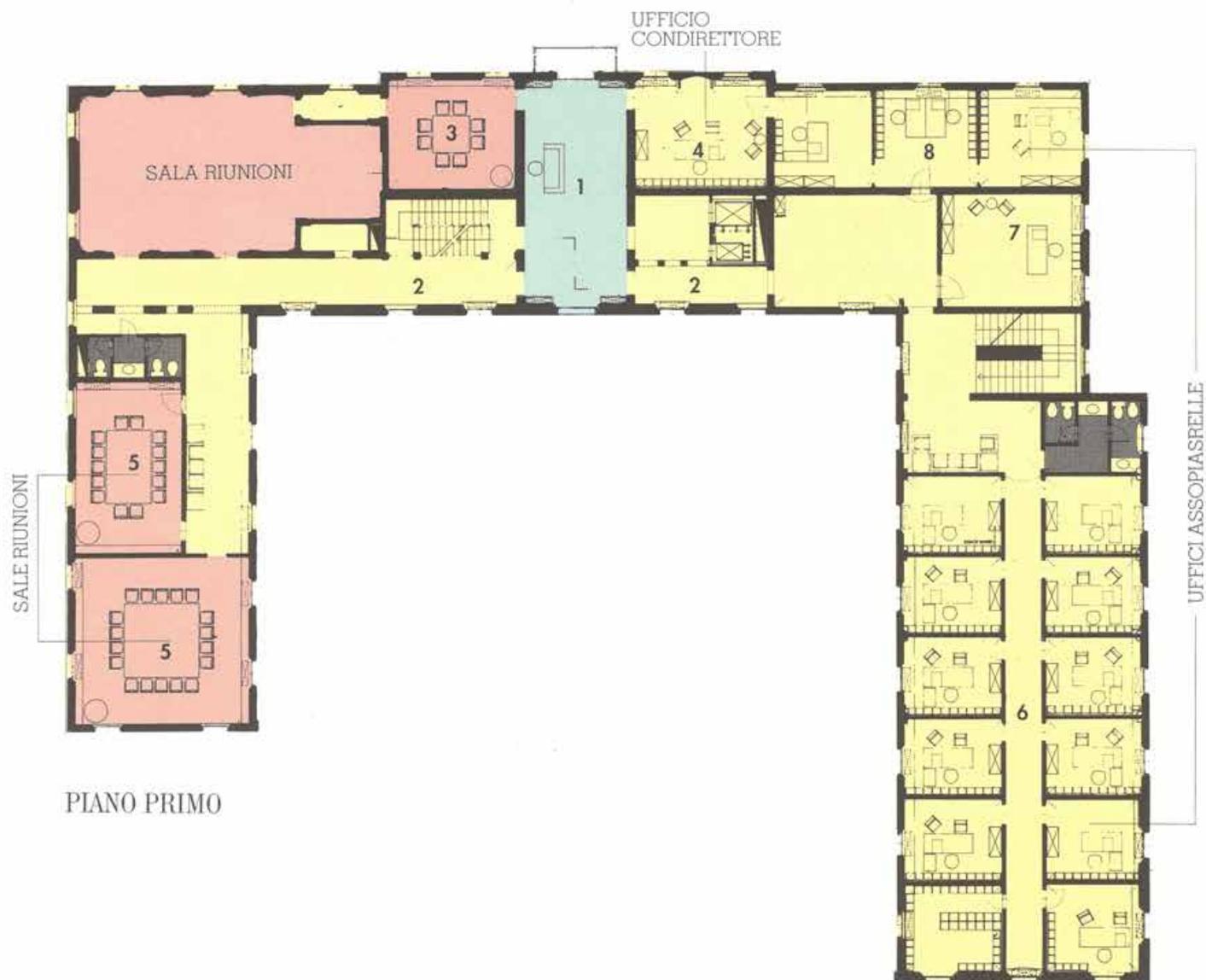






PIANO TERRA

L'atrio (1) conduce alla scala centrale ed al vano ascensori. La Galleria (2) che dirige al fronte sud conduce a ovest verso il grande vano della ex Cappella ora destinato a Sala Consiglio (3) e verso il braccio ovest dove è ricavato un unico vano destinato a sala Riunioni (4); a est dirige verso il nucleo dei servizi igienici, al centralino (5), ad un ufficio tecnico (6) ed ad un grande spazio destinato a biblioteca e a centro di documentazione del settore ceramico (7) che occupa l'intero braccio est. Dall'atrio si accede direttamente a due uffici contrapposti; uno, ad ovest, destinato ad integrare gli spazi della Sala Consigliare (8); l'altro, ad est, con funzione di reception e centralino telefonico (9); da questo ufficio si accede anche al vano ed alla scala che conduce alla ex ghiacciaia, il cui recupero ha solo valore di testimonianza tipologica.



PIANO PRIMO

L'atrio (1) e la galleria (2) conservano il proprio ruolo di distribuzione e smistamento delle funzioni. L'atrio è pure spazio di attesa per la Sala Riunioni (3) e l'ufficio del Condirettore (4). Nel braccio ovest sono collocate due sale riunioni (5) con i relativi servizi igienici: nel braccio est sono collocati gli uffici operativi (6) con un secondo nucleo servizi. L'accesso a questo braccio avviene attraverso uno spazio filtro che smista altresì gli uffici Assopiastrelle (7 e 8).

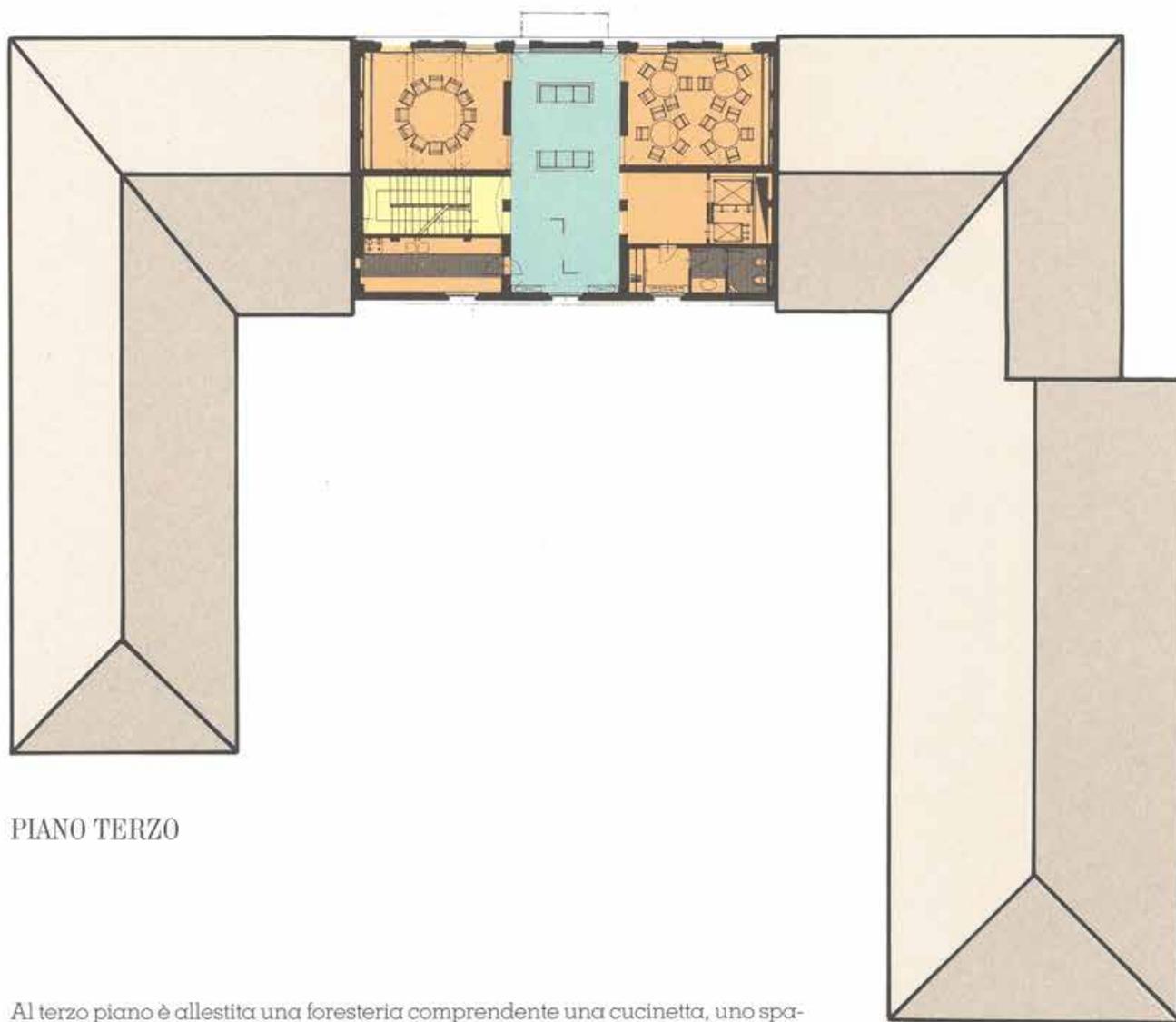


Anche al secondo piano l'atrio (1) conserva la sua funzione di filtro; vi si affiancano gli uffici (2) connessi con la Vicepresidenza (3), mentre la galleria conservata solamente verso ovest, a servire l'accesso alla Presidenza (4) ed alla relativa segreteria (5), nonché all'ufficio del direttore generale e a due uffici (6) collocati nel braccio ovest. Nella direzione est, la caratteristica tipologica dell'edificio impone il transito attraverso un ampio spazio, organizzato come filtro per l'attesa ed attrezzato per operatività aperte (7). Da qui si accede all'area amministrazione (8).



Carlootta Agliozzi d'Orléans, duchessa di Modena (Parigi, 1700 - 1761). Le fontane mitologiche, dai dipinti di Jean Boulanger per la Camera delle Fontane del Palazzo Ducale di Sassuolo. Olio su tela, proveniente da palazzo Baggi, Modena.





PIANO TERZO

Al terzo piano è allestita una foresteria comprendente una cucinetta, uno spazio per le piccole colazioni di lavoro e per brevi soste ricreative.



PIANTE E SEZIONI EX STALLA

A piano terreno sono situati una piccola sala destinata a cafeteria, i servizi igienici e una lunga scala che conduce al 1° livello dove troviamo una sala conferenze a gradoni in grado di ospitare 120 persone. Le caratteristiche tipologiche dell'edificio colonico sono rimaste inalterate.

Sala riunioni del Consiglio direttivo: pala d'altare. "Il Pellegrino Rocco visitato dall'angelo" olio su tela di Carmillo Cavassetti, Modena 1598 - Reggio Emilia 1830.

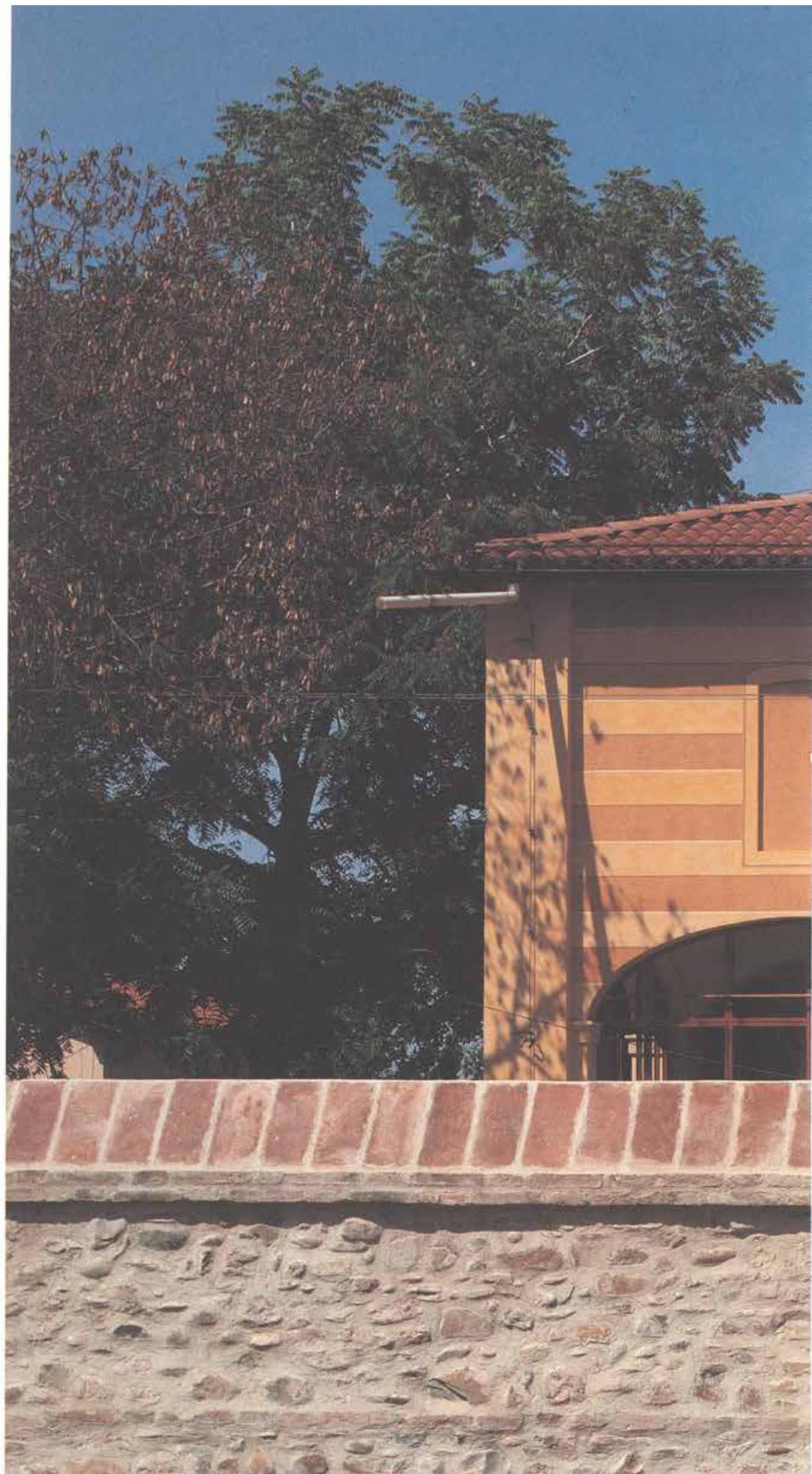




La ricerca storica ha ampiamente illustrato il continuo processo di trasformazione subito dalla Palazzina Ducale della Casiglia nel corso di due secoli e mezzo, all'interno di un giardino murato più antico.

E' praticamente impossibile riconoscere ed isolare la struttura originaria dell'edificio, dove i caratteri settecenteschi, quali l'androne, le scale e le logge laterali, vengono assorbiti da una geometria dell'edificato ottocentesco che ne modifica ed aumenta il volume alterandone irrimediabilmente la tipologia originaria. Attualmente la Palazzina si presenta con uno sviluppo a C, il corpo principale aperto verso sud e due ali laterali asimetriche e porticate sul lato interno. I fronti sono di semplice composizione, con modeste cornici orizzontali a rilievo che si sviluppano su tutto il perimetro. L'architettura complessiva rivela un magistero eccellente per la presenza di solai di piano costituiti da volte a botte e a padiglione ribassate, realizzate con mattoni collocati in foglio, e anche volte a crociera pronunciate realizzate con mattoni di piatto.

L'impostazione del progetto di ristrutturazione è strettamente collegata alla valutazione oggettiva delle caratteristiche storico-architettoniche e tipologiche dell'edificio, e l'intervento mira a non alterare nessuno dei caratteri esistenti che sono stati ritenuti elementi fondamentali di vincolo. L'edificio che diventa sede della Assopiastrelle risponde sia per le sue caratteristiche tipologiche che architettoniche alle esigenze della committenza e il progetto restituisce una struttura edilizia meritevole di attenzione per la testimonianza che offre in un panorama territoriale non ricco di esempi eccellenti. Il progetto prevede inoltre, all'interno di una sistemazione generale del giardino che recupera l'impostazione del disegno originale, l'uso dell'edificio colonico costruito tra l'ottocento e i primi anni del novecento che ospitava la stalla e il fienile, trasformandolo in un centro conferenze per circa 120 persone, dotato dei servizi necessari e di una cafeteria.



Dietro il muro di cinta, la facciata sud della ex-stalla, oggi sala conferenze.



I MATERIALI E LE OPERE.

L'indagine preliminare condotta sui fronti durante la fase di progetto aveva fornito le prime informazioni poi sostanzialmente confermate, sui caratteri degli intonaci, dei colori e degli apparati decorativi del fronte principale, di quello Nord e di quelli delle ali.

Sul fronte Nord, sono stati ripristinati gli apparati decorativi dipinti localizzati in corrispondenza del fronte centrale.

Il cornicione "alla Bolognese" è sagomato direttamente in opera, sopra una rete metallica ancorata a centine di legno, successivamente rasato con malta di calce e inerte a grana fine, poi tinteggiata.

Al di sotto del cornicione, sono collocate le finestre inquadrata in un piano ribassato rispetto alla superficie dei fondi. Alle quattro finestre sormontate da lunette con decorazioni dipinte a calce, si alternano piccole finestrelle a feritoia (le due centrali vere, dipinte le esterne). In posizione centrale, è stato ripristinato l'orologio dipinto ricollegato con la campana collocata sulla sovrastante copertura nell'apposito basamento.

La zona centrale del fronte è inquadrata da due cornici marcapiano. Una superiore è composta da un toro in cotto sagomato ammorsato al pavimento in laterizio, e quella inferiore costituita da due fasce realizzate in opera direttamente sul paramento, mediante malta di calce e inerte di tavalline in cotto, intonacato, e raccordata con il bugnato sottostante.

La porta finestra che da accesso al balcone è stata riquadrata da una spallatura composta da tavelline "di coltello" rasate e dipinte, da una fascia realizzata in opera con malta di calce su "rigature" a gesso.

I davanzali sono in cotto rasato con malta di calce e dipinti con latte di calce naturali con tonalità e finiture diversificate dai fondi.

La fascia corrispondente al piano terra è evidenziata da un finto bugnato di-

pinto a calce. Le finestre si stagliano inserite nelle bugne dipinte, mentre la porta è riquadrata da una piccola corniciatura. Una zoccolatura, aggettante rispetto al corpo di fabbrica chiude il fronte.

Gli intonaci di malta di calce sono realizzati con tecnica tradizionale. Sopra una prima stesura di supporto di spessore variabile (cm. 1-1,5), composta di malta di calce e inerte a grana mista, stesa a rinzaffo e una rasatura a base di calce tirata con frattazzo di legno.

La superficie resa vibrante dalla frattazzatura, si differenzia dalle rasature lisce con cazzuole o lame metalliche di cornicione, cornici e riquadri.

Le differenti finiture determinano una scansione tesa ad evidenziare, per gli apparati aggettanti, l'imitazione dei materiali più nobili.

Il cromatismo della facciata è determinato da tinte a calce pigmentate con terre naturali.

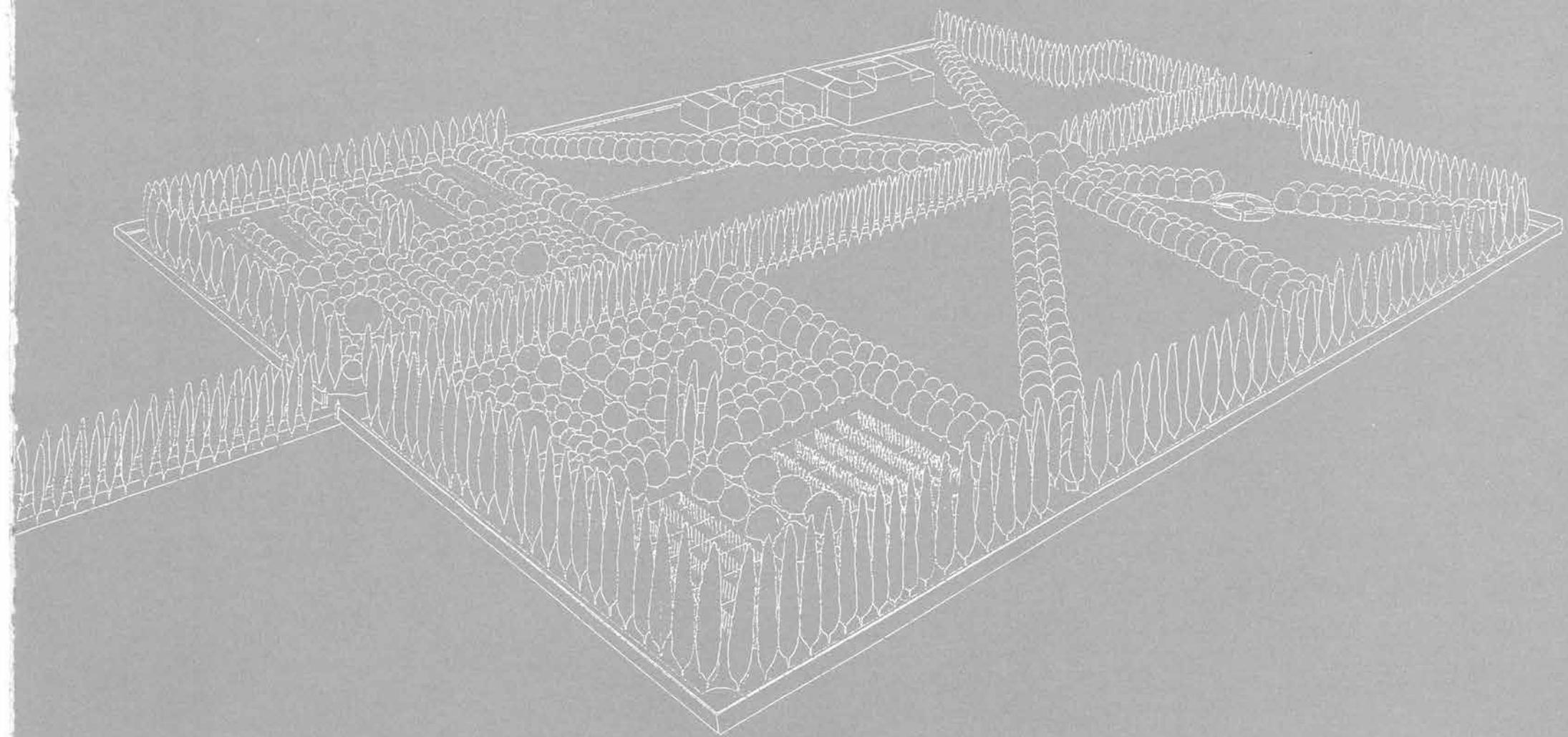
La dominante rossa dei fondi viene utilizzata in tonalità scalari per bugnato, sfondati e zoccolo.

I pigmenti utilizzati richiamano comunque la terra rossa, Siena bruciata, gialla e terre d'ombra.

I davanzali delle finestre del secondo piano non sono raccordati da cornici dipinte, e non esistono piani aggettanti o ribassati che implicino una scansione tonale della tinta dei fondi.

I pilastri dei fronti laterali che prospettano sull'area cortiliva interna sono finiti con intonaco liscio e risolti cromaticamente con tinta scalare rispetto ai fondi. I capitellini di coronamento dei pilastri, sono liscii con la stessa tinta.

La zoccolatura si sviluppa in sintonia con la cromia a calce determinata dal fronte principale. Il colore delle pareti di fondo del porticato è analogo a quello dei prospetti esterni, mentre le volte sono bianche.



ESECUZIONE DELLE OPERE

TECNOLOGIE E COSTRUZIONI EDILI
Sistema s.ca.r.l. - Modena

IMPIANTI TECNICI
Sici s.r.l. - Sassuolo (MO)

ARREDO BOTANICO
Maioli Enzo - Salvaterra (RE)

MOBILI E ARREDAMENTO UFFICI
Tecno s.p.a. - Milano

IMPIANTI AUDIO E VIDEO
Philips - Milano

ARREDAMENTI TECNICI
Caminati & C. - Sassuolo (MO)

CORPI ILLUMINANTI
Fontana Arte s.p.a. - Milano

DECORAZIONE E STUCCHI
L'arca di Beccantini & C. s.n.c. - Modena

Assopiastrelle ed Edi.Cer. s.p.a.
ringraziano tutti i professionisti
e le società che hanno collaborato
alla realizzazione della nuova sede.

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA

Architetto Gae Aulenti

con

Architetto Francesca Fenaroli

COORDINAMENTO GENERALE E DIREZIONE LAVORI

Architetto Tiziano Lugli

RICERCA STORICA

Architetto Vincenzo Vandelli

Progettisti Associati Sassuolo

PROGETTO DEGLI IMPIANTI TECNICI

Ingegneri Pier Paolo Battarra e Lino Bruni

Pool Progetti

PROGETTO ILLUMINOTECNICO

Architetto Piero Castiglioni

RILIEVO ED INDAGINE GEOLOGICA E GEOTECNICA

Dottor Enrico Maioli

COORDINAMENTO URBANISTICO

Architetto Maria Gabriella Covezzi

Ufficio Tecnico Comune di Sassuolo

PROGETTO DEL GIARDINO E RESTAURO DEL MURO DI CINTA

Architetti Gaetano Marzani e Vincenzo Vandelli

Progettisti Associati Sassuolo

PROGETTO AMBIENTALE E BOTANICO

Dottori Pietro Busanelli e Paola Cardelli - Arteas

PROGETTO DI CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE

Ingegnere Rinaldo Calanchi

Lavori eseguiti sotto l'alta sorveglianza della
Soprintendenza ai Beni Ambientali e
Architettonici dell'Emilia
Ispettore incaricato Architetto Luciano Serchia

Progetto Grafico: Italo Lupi

Fotocomposizione: Actualtype/Typemail
Carta: Pordenone Cordenons 170 Gr.
Stampa: Lucini, Milano
1992
Printed in Italy

Le fotografie sono di Francesco Radino

La foto in bianco e nero a pagina 21 è di Brian Griffin

Il disegno di decorazione delle piastrelle di
pagina 27 è di Julia Binfield

ASSOPIASTRELLE
Viale Monte Santo, 40
41049 Sassuolo (Modena)
Tel. 0536/818 111
Fax 0536/807 935

ASSOPIASTRELLE

Associazione nazionale dei produttori
di piastrelle di ceramica e di materiali refrattari



INDUSTRIA ITALIANA DELLE PIASTRELLE DI CERAMICA

Aziende	351
Addetti	30.848
Produzione (milioni di m.q.)	432,4
Vendite totali (milioni di m.q.)	418,2
Italia	200,9
Estero	217,3
Principali paesi di esportazione (milioni di m.q.)	
Germania	57,6
Francia	35,9
Stati Uniti	17,5
Fatturato totale (miliardi di lire)	5.388
Italia	2.636
Estero	2.752
Prezzi medi di realizzo (lire per m.q.)	12.884
Investimenti fissi lordi (miliardi di lire)	384,4

L'industria italiana delle piastrelle di ceramica rappresenta:

1.4% del valore totale di tutte le esportazioni italiane

27% della produzione mondiale.

54% della produzione della CEE

INDUSTRIA ITALIANA DEI MATERIALI REFRATTARI

Aziende	38
Addetti	2.900
Produzione (tonnellate)	517.000
Esportazioni (tonnellate)	135.865
Fatturato totale (miliardi di lire)	650
Italia	455
Estero	195
Settori di consumo (in percentuale)	100%
Siderurgia	57%
Materiali non ferrosi	6%
Vetrario	5%
Calce e cemento	11%
Petroliero e chimico	2%
Energia	4%
Ceramica	7%
Diversi	8%

Inaugurazione nuova sede Assopiastrelle
Sassuolo, Palazzina Ducale della Casiglia
Sabato 12 Settembre 1992